

# L'azienda presente con uno stand nel settore dell'argento

# Penne di Settimo al Macef

## La Bap alla fiera internazionale dell'oggettistica



Lo stand dell'azienda settimese



Lo staff aziendale

**SETTIMO** – Un'azienda settimese al Macef di Milano. E' la Bap, casa produttrice di penne, come nella migliore tradizione settimese, che ha partecipato ai primi di settembre all'importantissima manifestazione mondiale dell'oggetto che si tiene, ogni anno, nel capoluogo lombardo. L'azienda guidata da Cesare Emiliano Baietto ha allestito il suo

stand nel padiglione dell'argento, mostrando ai visitatori le stupende opere di artigianato che la ditta propone: *«E' una manifestazione importante – sottolinea Baietto, soddisfatto dei risultati ottenuti – due volte l'anno i produttori hanno la possibilità di mostrare la propria linea a clienti provenienti da tutto il mondo»*. La Bap inoltre e-

ra l'unica azienda settimese presente alla fiera, tramite la sua linea di prodotti ha potuto così esporre parte del lavoro e della tradizione cittadina. E' una fabbrica nata nel 1957 dai fratelli Baietto, Aldo e Giuseppe, che ha iniziato la sua produzione realizzando biro adatte a tutte le tasche. Con il tempo la gamma di prodotti disponibili si

è allargata: ora si offre un prodotto di un certo livello, con lavorazione d'argento e personalizzazione. Ovviamente tutto ciò è reso possibile grazie al minuzioso lavoro di abili artigiani.

La ditta Baietto di Settimo, riconoscibile dalla firma Cesare Emiliano, presente sulle penne di maggior pregio, ha avuto inoltre la possibilità di creare una penna con il logo del comune di Settimo, ben visibile anche sul pennino: *«Il sindaco in persona ci ha offerto la possibilità di riprodurre lo stemma cittadino – continua Cesare Emiliano Baietto – per la nostra azienda è di sicuro un motivo di grande soddisfazione ed orgoglio»*.

La fiera internazionale si tiene dal 25 al 29 gennaio

# Le penne di Settimo nel mondo

*Molte le aziende presenti al Paperworld di Francoforte*

**SETTIMO** - La produzione di penne in Piemonte è riconosciuta ormai a livello internazionale. Negli ultimi anni la nostra regione è stata in grado di proporsi con successo nello scenario economico mondiale grazie all'elevata competenza professionale e all'ormai famoso "stile italiano". È inutile sottolineare come la nostra città in tutto ciò giochi un ruolo fondamentale: delle 70 imprese di settore in tutto il Piemonte, il 60 per cento è localizzato nella provincia di Torino, il che significa Settimo per la quasi totalità, con un'occupazione totale di circa 600 addetti e con l'utilizzazione di impianti ad alto contenuto tecnologico. Al fine di incrementare questa risorsa, creata con anni di esperienza, la Camera di Commercio di Torino ha deciso di aumentare la visibilità delle nostre aziende sullo scacchiere internazionale, favorendo la possibilità di stringere nuovi contatti con operatori stranieri. Tutto ciò sarà reso possibile grazie alla prossima fiera di settore, "Paperworld 2003", che si terrà tra il 25 e il 29 gennaio prossimo a Francoforte. Alla fiera parteciperanno, oltre alla camera di commercio che allestirà uno stand infor-



Tiberio Toffali (Wilson) e, a destra, Emiliano Baietto (Bap)

mativo, importanti aziende settimesi come la Universal, la Lecce Pen, la Bap e la Wilson. Proprio ad alcune di loro abbiamo chiesto com'è andato l'anno appena trascorso e co-

sa si aspettano dal mercato: «Gli ultimi dodici mesi sono stati difficili, per la penna come per altri settori - ha commentato Tiberio Toffali, proprietario della Wilson e vice-

presidente del Consiglio comunale - lo stile italiano è importante ma difficilmente difendibile di fronte ad una concorrenza spietata e senza regole che arriva da tutte le parti del mondo. L'offerta delle aziende piemontesi, e non solo, è grande. Molti sono i prodotti nuovi, purtroppo si prospetta un 2003 triste perché manca la propensione al consumo». Le cose sembrano andate leggermente meglio per la Bap, ditta, sempre settimese, guidata da Cesare Emiliano Baietto che afferma: «abbiamo pareggiato in extremis i fatturati del 2001, non è un risultato totalmente positivo ma poteva andare anche peggio - sottolinea Baietto - il nostro è un mercato più di nicchia: lavoriamo su piccole quantità prodotte artigianalmente, soprattutto in argento, che continuano ad essere apprezzate soprattutto all'estero. Purtroppo sul prodotto di più largo consumo il calo è stato evidente».

I fondi stanziati dalla regione, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal ministero dell'Economia per promuovere il settore dovrebbero dare la spinta necessaria a valorizzare numerose aziende a noi vicine.

Iniziativa sostenuta dalla Regione per promuovere le nostre produzioni

# Le penne dell'Est a Torino

*A fare gli onori di casa le aziende di Settimo e San Mauro*

“  
Nel capoluogo  
si sono tenuti  
incontri e  
convegni  
commerciali  
”



A sinistra, i titolari della Lecce Pen Company all'interno dello stabilimento produttivo di Settimo; a destra, lo staff della Bap della famiglia Baietto



**SETTIMO** - Dal 21 al 23 giugno le più importanti aziende dell'ex Unione Sovietica e dei Paesi Baltici operanti nel settore della cartotecnica e scrittura sono state ospiti a Torino di una serie di incontri e convegni commerciali. La manifestazione ha interessato da vicino la nostra città, capitale europea della penna con ben dieci aziende che hanno aderito al progetto, promuovendo i propri prodotti e facendo conoscere attraverso visite guidate le proprie strutture ai compratori esteri. L'iniziativa si è resa possibile grazie al sostegno finanziario della Regione Piemonte attraverso il suo assessorato al Commercio Estero e alla Camera di Commercio di Torino e a 30 aziende produttrici di articoli da scrittura, dossier, timbri, agende, adesivi, rubriche telefoniche, materiale tecnico e promozionale. La città di Settimo ha fatto la parte del leone nel

la serie di incontri, proponendo in rassegna il maggior numero di realtà industriali che da anni operano nel settore con grande successo. Agli incontri hanno aderito la Bap dei fratelli Baietto, la Elle Erre, la Fma dei fratelli Mazzier, la Lecce Pen Company, la Master Pen Import Export, la Metalco, l'Universal e la Wilson. Al secondo posto come numero di marchi presenti, la città di San Mauro che ospita nel complesso del Pescarito numerose aziende del settore e che nella tre giorni torinesi era rappresentata dalla Stilolinea e dalla Etafelt, proprietaria dei marchi Giodi e Fibracolor. Anche altre città del territorio hanno fatto conoscere agli acquirenti russi i propri prodotti come la storica Aurora di Abbadia di Stura, produttrice di stilografiche, la Kore Agende di Gassino, la Fiocardi di Chieri e la Cromolux di Castiglione. Gli

incontri si sono svolti presso il Centro Estero delle Camere di Commercio Piemontesi in via Ventimiglia a Torino e all'interno di alcune aziende che hanno così fatto conoscere campionari, prodotti finiti e le tecnologie con le quali questi vengono costruiti. Da diversi anni la Camera di Commercio in collaborazione con le Istituzioni ha creato progetti per la crescita del settore penne. Da ricordare il recente Piemonte Writeland che ha visto nascere tra l'altro l'omonimo sito dove sono state messe in rassegna tutte le realtà industriali associate oltre che la partecipazione comunitaria a numerose fiere e rassegne internazionali di cancelleria e materiale da scrittura alle quali le aziende setimesi hanno preso parte con successo come il Paperworld di Francoforte o il Kantexpo di Mosca. Le aziende della scrittura sono abituate da anni a

convivere con le realtà estere con le quali hanno grossi legami commerciali. La partecipazione alle fiere e lo sviluppo degli incontri con delegazioni di buyers esteri ha aperto nuovi orizzonti. Tra questi quelli dell'Est europeo come Russia, Bielorussa ed Ucraina che nel 2003 hanno avuto una forte crescita degli investimenti e del proprio prodotto interno lordo che pone questi stati come partner ideali in una logica di allargamento ad Est dell'Unione Europea. Nell'area del torinese operano più di 50 aziende di media o grossa dimensione alle quali si aggiungono molte aziende a conduzione familiare. Il fatturato complessivo si aggira sui 250 milioni di euro occupando circa 1300 addetti impiegati nel settore della produzione e nell'indotto chimico e della pressofusione plastica.

Luigi Paonessa